HI LUCA SCIORTINO

CICIIZE

i sono oggetti che hanno virtù insospettabili e la scienza non finisce mai di scoprirne. Prendiamo per esempio i feltrini, gli umili dischetti che si mettono sotto le sedie. Sembrerebbe di sapere già tutto: evitano rumori molesti. Ma non è tutto qui. Una ricerca di prossima pubblicazione sulla rivista di audiologia Acta Orl Italia suggerisce che un piccolo accorgimento poco costoso come i feltrini sotto sedie e banchi in classe ha questi effetti positivi: meno movimenti dei bambini, minori richieste di spiegazioni e una quantità inferiore di parole al minuto da parte dell'insegnante. Possibile?

Autore della ricerca è Sandro Burdo, responsabile del servizio di audiologia dell'ospedale di circolo di Varese, che si è posto come obiettivo quello di individuare i fattori che possono migliorare l'apprendimento degli scolari. «Sapevamo che le variabili in gioco erano tre: il rumore di fondo in aula, lo stile di comunicazione dell'insegnante e la predisposizione di chi deve imparare» riepiloga Burdo. «Una volta ottenuti i finanziamenti dalla Fondazione di audiologia di Varese e della Cassa di risparmio di Roma ci siamo chiesti come agire su queste variabili per favorire l'attenzione».

Una possibilità era diminuire il rumore di banchi e sedie e usare pannelli fonoassorbenti per ridurre il riverbero, cioè le onde sonore che giungono all'orecchio non direttamente dalla fon-

Onne su 100

Juadagnano meno
Juadagnano mese



ll feltrino in cattedra

Ricerche insolite Un gruppo di audiologi ha provato svariate alternative tecnologiche per migliorare l'attenzione di una classe. Ha vinto però un'idea più umile.

te ma dopo avere rimbalzato su superfici e ostacoli. Un'altra possibilità era rendere più intensa la voce dell'insegnante, o con un microfono collegato a casse acustiche o con un sistema wireless che facesse giungere il suono direttamente alle orecchie degli alunni.

Dopo 2 anni di lavoro basati sulla videoregistrazione di insegnanti e di circa 300 bambini, il gruppo di Burdo ha scelto di effettuare quattro esperimenti, ognuno dei quali valutava separatamente gli effetti dei seguenti strumenti: pannelli fonoassorbenti, microfono, sistema wireless e feltrini. Dai risultati emerge che il microfono riduce il rumore di fondo più dell'utilizzo dei pannelli fonoassorbenti, del sistema wireless e del solo utilizzo di feltrini. Senza però avere altri effetti positivi rispetto a questi altri due sistemi. Il sistema wireless dava risultati ottimi, ma il costo era eccessivo, come pure quello dei pannelli fonoassorbenti, che riducevano comunque in modo significativo il riverbero.

I feltrini, con una spesa minima, miglioravano l'atteggiamento d'ascolto perché meno rumori favorivano l'attenzione e aumentavano la comprensione, dato che il tempo di attenzione era più lungo. L'eloquio dell'insegnante, poi, conteneva un numero minore di parole al minuto, un fattore importantissimo per l'attenzione: basti pensare che un bambino in età prescolare non riesce a seguire un adulto che proferisce più di 40 parole al minuto.

E così i feltrini hanno avuto la loro gloria, persino di fronte ai potenti strumenti della tecnologia contemporanea.

donne su 100 sono curiose di girare pagina.